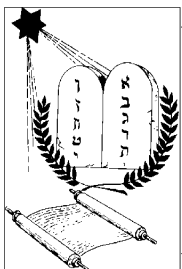
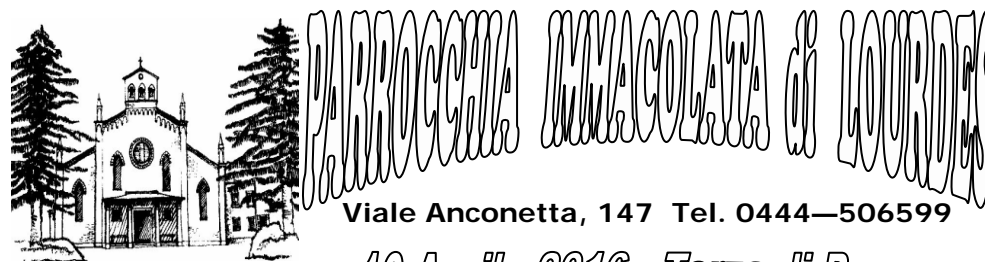


Sante Messe

Giorno	Ora	Intenzioni SS. Messe
Sabato 9	19.00	Busato Evaristo (7°); Venturini Maria Luigia e Def. Fam. Pinton. Tognon Assunta; Pivetta Ferruccio;
Domenica 10	8.00 10.30	Grilli Lidia, Maddalena e Irene; Saugo Arturo; Silvello Angelo e Def. Fam; Zamperin Carlo, Don Lino e Def. Fam; Balzi Andrea e Def. Fam. Fam. Tassello, Allegri Rosario, Elisabetta e Gino; Def. Fam. Bertuzzo.
Lunedì 11	***	***
Martedì 12	19.00	Pretto Bortolo; Bevegnù Umberto.
Mercoledì 13	19.00	
Giovedì 14	19.00	Cazzola Mariano; Bussi Bruno e Def. Fam.; Lucia Giovanni e Maria.
Venerdì 15	19.00	
Sabato 16	19.00	De Monte Tito e Ines; Pozzer Roberto.
Domenica 17	8.00 10.30	Turcato Antonio, Cecilia, Marcello, Natalina e Gigliola. Alpini "andati avanti".



(Atti 5,29) **Condannati al silenzio dai giudici,
Pietro e gli apostoli rispondono:
"Dobbiamo obbedire a Dio e non agli uomini".**



Viale Anconetta, 147 Tel. 0444-506599

10 Aprile 2016 - Terza di Pasqua

Testimoni di Gesù Risorto

Gesù disse loro: *"Venite a mangiare!"* ... e nessuno dei discepoli osava domandargli: *"Chi sei?"*, perché sapevano bene che era il Signore (Gv 21, 12)

E' il Signore!

L'evento eccezionale della Risurrezione di Gesù riscalda i cuori degli Apostoli e li riempie di gioia e di speranza.



Ma i primi incontri con Lui non danno ancora quella forza necessaria per andare sulle strade del mondo e annunciare a tutti che Gesù di Nazareth è risorto. Infatti, gli Apostoli, chiusi nella loro incertezza e debolezza, ritornano al loro consueto lavoro: pescatori.

Eppure, il Maestro li aveva costituiti *pescatori di uomini* e loro ritornano a pescare dei pesci. Lo sconforto e lo scoraggiamento ora è più forte della gioia della Risurrezione.

Ma il Risorto non li lascia soli, interviene e li invita a riprendere quel cammino che aveva loro indicato: *"gettate le reti"*. Basta una parola e poi segue la fede.

Quella fede semplice che si lascia abbandonare nelle mani del Signore e che fa gridare il suo nome. Quella fede che fa ritornare la forza di credere attorno al cibo; un cibo disceso dal cielo.

Esclamano: *"E' il Signore!"*.

Quanti oggi non trovano più la forza per gridare il nome del Signore, quanti con il cuore indurito non si abbandonano più alla fede. Signore, aiuta l'umanità a gridare nuovamente il tuo nome!

Riflessione-Pregghiera

Tu ti riveli ai discepoli, Gesù,
proprio là dove tutto è cominciato,
in quel lago in cui hai chiesto loro
di lasciare tutto per diventare
pescatori di uomini.

Tu ti manifesti nel bel mezzo
del loro scoraggiamento,
mentre si trovano a mani vuote
dopo aver faticato invano.

La pesca abbondante che li attende
non è senz'altro il frutto
della loro abilità, delle loro risorse:
è piuttosto un dono che tu riservi loro
per mostrare come il tuo amore
continui ad accompagnarli,
nonostante la loro fragilità.

Anche a noi, Gesù, tu vieni incontro
quando meno ce lo aspettiamo,
proprio nel momento in cui
vorremmo gettare la spugna.
E ci ricordi che l'importante
non è fare progetti articolati
o investire mezzi a profusione,
ma fidarsi di te, che ti servi
della nostra inadeguatezza
per produrre frutti insperati.

Quando la rete è carica di pesci,
non è proprio il momento di inorgogliersi
perché sei tu che hai fatto il più
e noi ci siamo limitati
a prestarti le mani o la voce,
a non ostacolare la tua opera,
a non contrastare i tuoi disegni. (R.L.)



AVVISI

- **Sabato 9 e domenica 10:** uscita giovanissimi a Cesuna. (1-5 superiore).
- **Giovedì 14 ore 20.30:** Comitato Sagra.
- **Domenica 17:** REFERENDUM SÌ o NO ALL'ABROGAZIONE DELLA LEGGE SULLE TRIVELLE IN MARE



Pietro si butta!

È Giovanni a riconoscere Gesù per primo: "E' il Signore!"
Ma è Pietro, nel suo entusiasmo, a buttarsi in acqua per andargli incontro. Sa che colui che l'attende sulla riva è Gesù Risorto. E non dubita più riguardo alla risurrezione. Finito il tempo della paura, del dubbio, delle ambiguità. . . Simon Pietro si butta.

A lui, che lo ha rinnegato, Gesù chiede di suggellare con una triplice dichiarazione d'amore la missione che gli affida.

Seguiamolo anche noi ed immergiamoci nel mistero della Risurrezione. (T. Ben)

"Mio Signore e mio Dio"

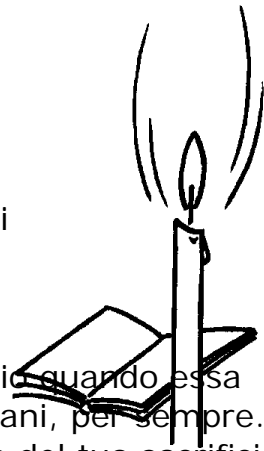


La tua morte, o Signore Gesù, non è stata un incidente di percorso, da dimenticare presto nel fulgore della risurrezione. Quel passaggio angusto e terribile non è un evento da cancellare in fretta dalla memoria.

Ecco perché tu non esiti

a mostrare ai tuoi discepoli le mani segnate dai chiodi, il fianco squarciato dalla lancia. Sì, tu sei proprio il Crocefisso: colui che hanno visto innalzato sul Calvario, con il corpo deturpato dalla pena della flagellazione, abbandonato da tutti e schernito dai capi religiosi.

Il soffio divino con cui trasmetti il dono dello Spirito è quello che ti ha condotto ad amare fino in fondo e a sconfiggere la morte, proprio quando essa si illudeva di averti nelle sue mani, per sempre. La pace che trasmetti è il frutto del tuo sacrificio, una pace a caro prezzo, pagata con il sangue, con l'offerta della tua vita. Permetti che anch'io, come Tommaso, mi abbandoni a te e ti dica: «Mio Signore e mio Dio!».



"Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!"



Crederci non consiste solo nell'affermare delle verità astratte o nel conformarsi a questa o quella pratica rituale.

Crederci vuol dire essenzialmente correre il rischio di fidarsi della parola di Gesù che ci invita a fare l'esperienza della sua presenza e del suo amore nel quotidiano delle nostre esistenze.

Appuntamenti in settimana: